

# Messaggio

numero

**7475**

data

20 dicembre 2017

Dipartimento

DFE / DECS

Concerne

## **Richiesta di un credito di costruzione di CHF 2'582'400.- per la ristrutturazione di Palazzo Reali, sede storica del Museo Cantonale d'Arte a Lugano (ora una delle due sedi del Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano)**

Signor Presidente,  
signore e signori deputati,

con il presente Messaggio ci preghiamo sottoporre al vostro esame e approvazione il progetto di ristrutturazione e riqualifica di Palazzo Reali in via Canova a Lugano, sede dell'ex Museo Cantonale d'Arte di Lugano (di seguito Museo) e divenuto dal 2015 una delle due sedi del Museo d'arte della Svizzera italiana (MASI), richiedendo un credito di CHF 2'582'400.- per la ristrutturazione della sede espositiva e degli spazi amministrativi.

Questo Messaggio governativo per la richiesta di un credito di costruzione per il Museo riguarda la sua sede espositiva e amministrativa storica (Palazzo Reali a Lugano). Un intervento che, con la sua realizzazione, permetterà al Museo di continuare a garantire la sua missione istituzionale di conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico del Cantone e di proseguire con l'ottimo livello dell'attività espositiva che il Museo ha saputo costruire nella sua trentennale attività.

Nel 2017 ricorrono infatti i 30 anni dalla nascita dell'istituzione museale cantonale: l'approvazione del credito per la realizzazione degli interventi oggetto del presente messaggio assume quindi anche un significato simbolico, per sottolineare il traguardo raggiunto e per dotare l'istituzione museale di spazi espositivi e amministrativi adeguati e conformi agli standard richiesti al fine di assicurarne il prosieguo dell'attività ad alti livelli.

È noto che il Museo, fino al 2015, era annoverato tra gli istituti culturali del Cantone (di competenza del DECS) e che con il Messaggio governativo n. 7045 del 4 febbraio 2015 il Parlamento ha approvato la nascita del Museo Unico – Museo d'arte della Svizzera italiana (MASI Lugano) che di fatto unisce l'attività del Museo cantonale con quella del Museo d'arte della Città di Lugano, individuando due sedi, una a Palazzo Reali e l'altra, nuova, in un'ala del LAC.

Partecipando al bando pubblico promosso dall'Ufficio federale della cultura del 2017, il MASI è stato inoltre selezionato tra i 13 musei svizzeri beneficiari a partire dal 2018 di contributi d'esercizio della Confederazione, potendo soddisfare i criteri di:

- possedere un irradiamento a livello nazionale e una qualità d'importanza nazionale,
- disporre di una collezione importante, unica e significativa per il patrimonio culturale della Svizzera,
- svolgere un lavoro di mediazione innovativo e variato.

## 1. CENNI STORICI SUL MUSEO CANTONALE D'ARTE E DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE ATTUALE

Sin dalla sua nascita nel 1987, il Museo è situato nel complesso edilizio comprendente Palazzo Reali, nel centro di Lugano, donato al Cantone proprio per istituirvi il Museo cantonale. Una necessità per il Cantone e per il panorama culturale del nostro territorio, auspicata sin dagli anni Cinquanta del Novecento. Risale infatti al 1953, in occasione dei 150 anni della Repubblica e Stato del Cantone Ticino, la Risoluzione governativa e parlamentare che rivendicava una sede stabile e di prestigio per le arti figurative nel Cantone affinché si colmasse il divario con quanto già da tempo potevano vantare altri cantoni svizzeri. Essi avevano infatti dato seguito all'evoluzione del collezionismo d'arte, che aveva visto la nascita, nell'Ottocento, dei primi musei pubblici.

La generosa donazione dell'ingegnere Secondo Reali, patrizio luganese, nel 1956, di diversi suoi immobili in una posizione privilegiata nel centro di Lugano poneva le basi "fisiche" alla costituzione del progetto di Museo cantonale. Occorrerà però attendere il Decreto legislativo del 1979 con il quale si ribadiva che il Museo "assume fondamentale importanza nella politica culturale del Cantone" e si assicurava il relativo finanziamento, per iniziare a tesserne la definizione dei contenuti, l'impostazione museografica, i dettagli architettonici e l'individuazione delle opere. Fino all'inaugurazione, nel 1987 appunto<sup>1</sup>.

La missione del Museo è chiaramente esplicitata sin dalla sua nascita nel 1986 e riportata nell'art. 2 del Regolamento del Museo del 22 marzo 1989 (modificato il 16 dicembre 2014 a seguito del Regolamento sul sostegno alla cultura), ove si precisavano i compiti istituzionali affidati al Museo, compiti che sono stati ripresi dalla Fondazione MASILugano, preposta alla:

(...)

- *valorizzazione ed allo studio del patrimonio artistico del Cantone Ticino ed al sostegno della produzione artistica locale di qualità;*
- *gestione, alla conservazione, alla valorizzazione e allo studio della collezione d'arte di proprietà del Cantone, nonché delle opere in deposito (come da inventario);*
- *acquisizione in proprio o per conto del Cantone di opere d'arte di qualità da destinare alle rispettive collezioni*
- *esposizione al pubblico di opere d'arte di interesse locale, nazionale e internazionale;*
- *organizzazione di manifestazioni culturali (esposizioni temporanee, conferenze, ecc.) e alla partecipazione ad iniziative promosse da terzi;*
- *collaborazione con le scuole, gli enti, le associazioni e le persone che operano nel settore delle arti figurative e visive con scopi di interesse pubblico e in particolare con la Pinacoteca cantonale Giovanni Züst di Rancate;*
- *volgere un ruolo di consulenza per il Cantone nell'ambito della tutela, dello studio e della valorizzazione del proprio patrimonio artistico.*

(...)

estratto dall'art. 2 della Convenzione 2016-2019 tra Cantone e Fondazione MASI Lugano del 27 ottobre 2016.

## 2. ANALISI DELLA SITUAZIONE LOGISTICA

Dalla sua apertura nel 1987 e sino al 2015 prima della nascita del MASI, il Museo ha promosso quasi 120 mostre, ha accolto circa 600'000 visitatori, ha organizzato oltre 200 conferenze e convegni, ha pubblicato 67 cataloghi (alcuni dei quali sono stati selezionati tra i 50 migliori al mondo) e ha svolto regolarmente più di cento visite guidate all'anno per

---

<sup>1</sup> Genesi, realizzazione del Museo, recupero e restauro del complesso architettonico di Palazzo Reali e la descrizione della Collezione permanente sono presentati in dettaglio nel catalogo edito per l'occasione (AA.VV., *Museo Cantonale d'Arte*, 1987)

promuovere le esposizioni e la collezione permanente, riscuotendo consensi a livello nazionale e internazionale. Notevole anche l'attività di mediazione culturale condotta per le scuole del Cantone per avvicinare i giovani all'arte.

Il Museo gestisce come detto su mandato istituzionale, la collezione cantonale di opere d'arte, di cui una parte, quasi 3'000 opere, di pertinenza diretta del Museo e una seconda, quasi 2'000 opere, distribuita in varie sedi dell'Amministrazione cantonale. Oltre al fondo iniziale di opere di proprietà cantonale, la collezione ha potuto beneficiare di oltre 500 acquisizioni per un valore stimato di circa 6.2 milioni di franchi, di 690 donazioni per un valore superiore a 12 milioni e di opere in deposito per un valore superiore a 8 milioni. Cifre che con il MASI sono destinate a crescere ulteriormente.

Di questa collezione di grande valore sia artistico in senso lato sia in relazione alla storia dell'arte del nostro territorio, soltanto una minima parte viene esposta: la maggior parte deve essere mantenuta nei depositi, ricavati in parte nella sede di Palazzo Reali a discapito dell'attività espositiva (che ha visto ridursi gli iniziali 1'400 mq a 900 mq, per far spazio, oltre ai depositi, anche alle attività didattiche e all'accresciuto settore amministrativo), in parte affittando anche spazi esterni di deposito presso privati. Anche in questo caso, nel 2017, per contenere i costi, si è dovuti passare, da una superficie di oltre 750 mq e un costo di fr. 60'000./anno a poco più di 350 mq con un onere per lo Stato ridotto della metà. I nuovi spazi di deposito creati nella struttura del LAC non hanno potuto risolvere la penuria di locali di servizio e sono già insufficienti a fronte del costante incremento delle collezioni.

A questa diminuzione delle superfici museali a Palazzo Reali e all'incremento dei costi annuali gravati dagli affitti, si aggiunge inoltre, sempre penalizzando l'attività espositiva, l'invecchiamento dell'impiantistica a servizio delle sale (impianto elettrico e di climatizzazione) non più rispondente ai moderni canoni dell'allestimento museale e a volte addirittura non rispondente ai requisiti per la conservazione e la sicurezza delle opere, rendendo difficoltoso l'ottenimento di opere in prestito da altri musei o generando costi assicurativi più elevati in compensazione. Lo stato del vetusto impianto elettrico, con l'impossibilità ormai di trovare pezzi sostitutivi, ha obbligato la direzione del Museo e i curatori a ricorrere spesso a soluzioni d'emergenza.

A questi problemi causati dall'inadeguatezza degli spazi espositivi e dalla carenza di spazi di deposito, si è aggiunta la necessità di riorganizzare logisticamente la parte amministrativa (uffici, archivi) e alcuni servizi al pubblico, a seguito della creazione del MASI con il conseguente trasferimento di tutto il personale del nuovo Museo a Palazzo Reali e l'ampliamento della Biblioteca del Museo in superfici più spaziose (inserendola nella cosiddetta Ala Est per favorire la consultazione al pubblico).

Da ultimo, ma di grande importanza, la ristrutturazione di Palazzo Reali va letta quale tassello fondamentale per la programmazione delle attività del MASI, essendo le sue sale destinate, secondo il nuovo concetto di suddivisione tematica delle due sedi espositive (Palazzo Reali appunto e nuove sale del LAC) ad ospitare mostre legate al territorio, focalizzando l'attenzione sulla produzione artistica del Cantone e sull'emigrazione artistica ticinese, dalle radici molto antiche, perpetrando quindi la missione del museo e la difesa/promozione dell'"italianità" e dell'identità del nostro Cantone.

L'infrastruttura museografica a Palazzo Reali deve quindi essere all'altezza della nuova sfida che ha già elevato il MASI tra i grandi musei della Svizzera, come testimonia il recente riconoscimento dell'Ufficio federale della cultura al MASI.

I servizi dei due Dipartimenti competenti per Palazzo Reali (DFE per lo stabile, rimasto di proprietà del Cantone, e DECS quale rappresentante cantonale nel Consiglio di Fondazione del MASI) propongono all'attenzione del Parlamento un Messaggio per la ristrutturazione e riqualifica della sede storica del Museo convinti che siano entrambi interventi indispensabili per il miglioramento e la valorizzazione dell'attività espositiva.

Dopo un primo studio di fattibilità per il risanamento degli spazi museali e per la riorganizzazione degli spazi amministrativi commissionato dalla Sezione della logistica ad un professionista esterno e consegnato il 15 gennaio 2015, è seguito un approfondimento dei contenuti tra la committenza, la direzione del Museo, specialisti dell'illuminotecnica e della climatizzazione e lo studio di architettura.

Un primo risultato è confluito nel rapporto finale del 26 maggio 2015 che approfondiva lo studio di fattibilità presentando una stima sommaria dei costi (+15%, onorari, imprevisti e IVA compresi).

Ad esso sono poi seguiti i necessari approfondimenti per dettagliare lo studio sia nei contenuti, sia nei costi e nelle tempistiche delle varie fasi: è infatti importante ricordare che, mentre l'attività espositiva è già stata temporaneamente sospesa in previsione del cantiere, l'attività del personale del Museo deve continuare senza interruzioni e ogni rallentamento dei lavori comporta ricadute negative per tutta l'attività del MASI, anche nella sua sede del LAC.

### **3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE E RIQUALIFICA**

#### **3.1 Obiettivi generali**

I primi grandi lavori svolti nell'edificio per adeguarlo alla sua nuova destinazione museale risalgono agli anni Ottanta del Novecento, su progetto dell'architetto Gianfranco Rossi, mentre in seguito si è provveduto a puntuali interventi manutentivi.

Con la creazione del Museo unico è stato indispensabile ridefinire l'organizzazione logistica per accorpare la parte amministrativa del Museo cantonale con quella del Museo d'Arte della Città di Lugano (uffici, archivi e depositi), decidendo di trasferire tutto il personale del nuovo Museo in un'unica sede, identificata in Palazzo Reali.

Per permettere questa riorganizzazione liberando spazi contigui agli attuali uffici, il progetto di riqualifica prevede il trasferimento della Biblioteca del Museo (attualmente confinata e costretta nell'ammezzato del palazzo) in superfici più spaziose ricavate nel piano superiore dell'Ala Est. Questa soluzione permetterà nel contempo di aumentare le acquisizioni librarie e di agevolare la consultazione pubblica per rispondere alle esigenze di ricercatori e studenti

Altrettanto importanti e non più procrastinabili sono i lavori per risolvere i problemi delle sale espositive (impianti vetusti, serramenti non più a tenuta, climatizzazione insufficiente) che da tempo affliggono il Museo e che ne condizionano negativamente l'attività. Queste opere possono essere svolte in contemporanea con la riorganizzazione logistica.

#### **3.2 Caratteristiche del progetto**

Attraverso una minuziosa analisi delle esigenze del Museo condotta in collaborazione con la Direzione del Museo, si è pervenuti a una semplificazione della proposta iniziale contenuta nel rapporto del 2015:

- riducendo al minimo i cambiamenti per la parte amministrativa e riuscendo comunque ad accogliere i collaboratori provenienti dall'attuale sede di Via Canova e Piazza Luini,
- rinunciando alla realizzazione della passerella di collegamento tra i due corpi edilizi,
- ponendo rimedio a tutte le carenze impiantistiche emerse e migliorandone nel contempo gli standard qualitativi.

Questa proposta, che si propone di finanziare con il credito di costruzione del presente Messaggio, raccoglie piena soddisfazione della direzione del Museo e l'avallo della Sezione della logistica, alla quale competerà anche in futuro la manutenzione di Palazzo Reali (che rimane come detto in precedenza di proprietà del Cantone).

### **3.2.1 Adeguamento degli spazi espositivi**

#### Illuminazione degli spazi museali

Gli impianti attuali sono ormai obsoleti e non più conformi al raggiungimento di uno standard illuminotecnico sufficiente per gli spazi espositivi.

Da parecchi anni il Museo si è prodigato in modi diversi per poter garantire un'illuminazione adeguata per la presentazione delle opere con l'impianto a disposizione, ma la situazione si è man mano aggravata in quanto in commercio non esistono più i pezzi sostitutivi per poter riparare e quindi mantenere in funzione l'impianto attuale.

Supportati da uno studio specialistico e di concerto con la direzione del Museo, dopo aver analizzato diverse opzioni, è stata scelta una soluzione che sia per gli aspetti economici, sia per quelli funzionali, tecnici, estetici e gestionali è risultata meglio rispondente alle problematiche da risolvere.

Si tratta di un impianto che permetterà di soddisfare le richieste tecniche-qualitative necessarie per un'adeguata illuminazione degli spazi museali. Inoltre la soluzione scelta permetterà di limitare al massimo gli interventi sulle parti strutturali e di non intaccare gli elementi di decoro storici esistenti (soffitti lignei e stucchi).

#### Sostituzione dei serramenti

Sono presenti due tipologie di serramenti: quelli di legno che attualmente chiudono le aperture tradizionali in facciata e quelli di metallo che sostituiscono i grandi portoni al piano terreno del Museo e che chiudono le logge interne di Palazzo Reali.

Tutti i serramenti esterni in legno verranno sostituiti (ancora con il medesimo materiale) con un progetto rispettoso delle norme di attuazione del Piano regolatore del Nucleo di Lugano in quanto quelli attuali non garantiscono più un'adeguata tenuta all'aria e all'acqua. Non sono previsti interventi sulle opere murarie.

Per contro, i serramenti di metallo verranno mantenuti, applicando unicamente un rivestimento interno (tramite una pellicola opacizzante) adeguato per schermare la luce. In questo modo, oltre a migliorare la protezione alla luce degli spazi interni, non verrà modificato l'aspetto esterno degli stessi mantenendo in questo modo il disegno originale proposto dall'architetto Rossi.

#### Ventilazione

Una valutazione degli impianti esistenti ha permesso di confermare come, a causa della loro vetustà, non siano più adeguati alle norme attuali e non sarebbero più riparabili in caso di guasto, come per i corpi illuminanti. Il progetto prevede quindi di sostituire le unità esterne esistenti, ottimizzando consumi, costi di gestione, rispetto delle nuove norme e migliorando anche la situazione a livello di logistica e di abbattimento del rumore.

L'intervento sostitutivo consente di non modificare il concetto distributivo dell'impianto interno che al momento soddisfa le esigenze poste a vari livelli per l'esposizione delle opere.

#### Sistema d'allarme e antincendio

Negli incontri avvenuti con la direzione del Museo è stato appurato che non sono necessarie sostanziali modifiche all'impianto di allarme anti intrusione.

La verifica dell'impianto antincendio ha permesso di accertare come l'impianto attuale sia globalmente a norma ad eccezione di alcuni rilevatori che dovranno essere posizionati lungo le vie di fuga e altri interventi di lieve entità.

### **3.2.2 Riorganizzazione logistica**

#### Uffici

Oltre alla sostituzione dei serramenti esterni di legno (senza opere murarie) il progetto prevede lo spostamento di alcune porte interne per migliorare l'organizzazione degli spazi lavorativi, con conseguenti lavori di ripristino pavimenti, rappezzi, adattamento dell'impianto elettrico.

#### Spazi museali

Oltre alla sostituzione dei serramenti lignei, alla sistemazione di quelli metallici e al rifacimento dell'impianto illuminotecnico, il progetto prevede il rifacimento dei due servizi igienici situati al primo e al secondo piano del Museo e una miglioria degli spazi della didattica nel sottotetto.

#### Ala Est

Con la riorganizzazione del Museo e degli spazi amministrativi, l'Ala Est verrà destinata ad accogliere la grande biblioteca, gli spazi di consultazione, la sala riunioni e alcuni spazi di riserva. Verranno inoltre sostituiti i serramenti, ripristinati i pavimenti, adattato l'impianto elettrico e posata una nuova illuminazione.

#### Collegamento tra edifici

Contrariamente a quanto ipotizzato in un primo momento, la passerella di collegamento tra gli spazi amministrativi e l'Ala Est, non verrà realizzata.

### **3.2.3 Licenza edilizia**

Il Municipio della Città di Lugano ha rilasciato nella seduta del 20 ottobre 2016 la licenza edilizia.

### **3.2.4 Tappe d'intervento**

La ristrutturazione dello stabile è prevista in due fasi:

- 1a Tappa: trasferimento completo del settore amministrativo nell'Ala Est, mediante la creazione di uffici provvisori per garantire l'operato dei funzionari e sgombero completo della zona espositiva e conseguente ristrutturazione di questi settori.
- 2a Tappa: inserimento del settore amministrativo negli spazi ristrutturati e adattamento degli spazi presso la zona est che verranno adibiti a biblioteca, spazi di consultazione e sala riunioni.

## 4. COSTI DI PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE

### 4.1 Investimento

Dopo aver pubblicato i concorsi d'opera per l'80% delle spese preventivate, i costi di realizzazione si presentano come segue:

(Base: codice dei costi di costruzioni eCCC-E SN 506511)

		importi parziali	importi totali
B	Preparazione		81'239.00
B5.1	Demolizione selettiva, smaltimento	56'518.00	
B8.1	Ponteggio di facciata	24'721.00	
C	Costruzione grezza edificio		105'000.00
C5	Prestazione complementare alla costruzione grezza	105'000.00	
D	Impianti tecnici edificio		601'405.00
D1.1	Apparecchio a corrente forte	164'527.00	
D1.3	Apparecchio per illuminazione	176'944.00	
D3.2	Impianto di controllo varchi	104'328.00	
D7	Impianto di ventilazione e di condizionamento dell'aria	120'274.00	
D8	Impianto di distribuzione per acqua	24'150.00	
D9.7	Impianto di trasporto particolare	11'182.00	
E	Facciata edificio		426'525.00
E3.1	Finestra	397'755.00	
E3.2	Porta, portone	28'770.00	
G	Finiture interne edificio		213'849.00
G1.1	Parete divisoria fissa	51'692.00	
G1.4	Porta interna, portone interno	47'827.00	
G1.5	Impianto di oscuramento	27'902.00	
G2	Pavimento	24'588.00	
G3	Rivestimento di pareti	47'812.00	
G6.2	Compartimentazione	5'250.00	
G6.3	Prestazione complementare alla finitura	8'778.00	
H	Impianti ad uso specifico edificio (CSI)		97'025.00
I	Esterno edificio		24'780.00
I2.3	Piccolo manufatto	24'780.00	
J	Arredo edificio		306'062.00
J1.2	Mobilio specifico	302'411.00	
J1.4	Segnaletica	3'651.00	
V	Costi di progettazione		415'225.00
V1.1	Architetto	145'444.00	
V1.2	Ingegnere civile	11'408.00	
V1.3	Ingegnere per l'impiantistica	159'344.00	
V1.4	Specialista	15'732.00	
V1.5	Coordinatore, comunità di progettisti	83'297.00	
W	Costi secondari		60'000.00
W1.8	Traslochi	60'000.00	
Y	Riserva, rincaro		60'000.00
	<u>Totale parziale</u>		<u>2'391'110.00</u>
Z	Imposta sul valore aggiunto		191'290.00
	<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>		<b>2'582'400.00</b>

Con le Risoluzioni governative n. 979 dell'11 maggio 2015 e n. 1513 dell'11 aprile 2016 questo Consiglio, in base all'art. 13 del Regolamento sulla gestione finanziaria dello Stato, ha concesso complessivamente fr. 200'000.- per conferire i mandati ai progettisti per

l'elaborazione dello studio di fattibilità, della gestione del progetto fino alla fase degli appalti, allo scopo di preparare il presente messaggio governativo. La tabella che precede contiene i costi sostenuti con tale credito e con il presente messaggio si chiede formalmente la ratifica di tale credito.

## 4.2 Costi di esercizio

La ristrutturazione e la riorganizzazione amministrativa non implicano l'assunzione di nuovo personale. Per le spese di manutenzione e di pulizia non si prevedono impegni maggiori rispetto a quanto già assunto in gestione corrente per le strutture esistenti.

Di seguito vengono riportate le spese di gestione a carico dello Stato relative agli anni 2015 e 2016:

### *Elettricità*

2015	85'420.00 KWh	20'037.50 fr.
2016	63'218.00 KWh	10'815.45 fr.

### *Gas*

2015	290'718.96 KWh	22'298.80 fr.
2016	305'505.26 KWh	22'629.35 fr.

### *Acqua*

2015	667.00 m3	1'156.90 fr.
2016	286.00 m3	634.25 fr.

### *Canalizzazioni*

2015	740.37 m3	470.65 fr.
2016	320.66 m3	186.40 fr.

I costi di pulizia annui, ammontano a fr. 56'365.-.

A decorrere dal 1. gennaio 2018 tutti questi costi verranno gestiti in base alla Convenzione fra il Cantone Ticino e la Fondazione Museo d'Arte della Svizzera italiana del 27 ottobre 2016.

## 5. TEMPISTICA

Anno	Mese	Oggetto
2018	Marzo	Approvazione del Decreto legge sul Messaggio governativo per il credito di costruzione
2018	Maggio	Inizio cantiere
2019	Maggio	Consegna spazi

## 6. CONGRUENZA CON LINEE DIRETTIVE E PIANO FINANZIARIO

L'intervento proposto in questo messaggio corrisponde a quanto contemplato nel Rapporto al Gran Consiglio sulle linee direttive e sul piano finanziario 2012-2015 e 2016-2019.

In particolare, nelle Linee direttive 2012-2015 - scheda programmatica n. 14, dedicata al *Coordinamento e sviluppo culturale* (comprensiva del 1° e 2° aggiornamento) - il Gran Consiglio è stato compiutamente informato dell'avanzamento delle riflessioni in merito alla costituzione del Museo Unico e della collaborazione con il LAC, ciò che ha portato alla necessità della riorganizzazione logistica di Palazzo Reali (e quindi della sua ristrutturazione per accogliere tutta la funzione amministrativa del Museo unificato), alla conferma della funzione espositiva di Palazzo Reali anche con il Museo Unico (e quindi alla necessità del suo adeguamento tecnologico) e alla valorizzazione del Museo nel contesto della grandi istituzioni nazionali e internazionali.

## **7. COLLEGAMENTI CON IL PIANO FINANZIARIO DEGLI INVESTIMENTI**

Nel Piano finanziario, gli importi in uscita di fr. 2'582'400.- sono contemplati nel settore 44 del DECS, *Cultura e tempo libero* alla posizione 442 411 1

- CHF 2'478'213.- a carico della Sezione della logistica, CRB 941 WBS 941.59 6015
- CHF 104'787.- a carico del Centro sistemi informativi, CRB 951 WBS 951.50 1564

Lo stanziamento del credito proposto con l'allegato decreto legislativo richiede l'approvazione da parte della maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio (cfr. art. 5 cpv. 3 LGF).

## **8. CONCLUSIONI**

Il progetto di riqualifica del Museo con sede a Palazzo Reali, illustrato nel presente Messaggio, si concentra sulla ristrutturazione degli spazi espositivi, sull'adeguamento impiantistico e sulla riorganizzazione logistica degli spazi amministrativi per tutto il personale del MASI, con l'obiettivo di poter continuare la missione che il Cantone ha voluto assicurare con la costituzione del Museo Cantonale d'Arte, del quale ricorrono nel 2017 i 30 anni di fondazione: lo studio e la promozione della produzione artistica cantonale, raffrontata a quella nazionale e internazionale, attraverso la realizzazione di mostre qualitativamente di valore, esposte in spazi idonei rispondenti ai moderni canoni museali e parte essenziale e complementare alla programmazione museale che il MASI svolge negli spazi del LAC.

Per le considerazioni sopra esposte raccomandiamo l'approvazione del disegno di decreto legislativo allegato.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Manuele Bertoli

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Disegno di

## **DECRETO LEGISLATIVO**

**concernente la richiesta di un credito di costruzione di 2'582'400 franchi per la ristrutturazione di Palazzo Reali, sede storica del Museo Cantonale d'Arte a Lugano**

IL GRAN CONSIGLIO  
DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

visto il messaggio 20 dicembre 2017 n. 7475 del Consiglio di Stato,

**d e c r e t a :**

### **Articolo 1**

È concesso il credito di 2'582'400 franchi per la ristrutturazione di Palazzo Reali, sede storica del Museo Cantonale d'Arte a Lugano (ora una delle due sedi del Museo d'arte della Svizzera italiana, MASILugano).

### **Articolo 2**

Le uscite per l'investimento sono addebitate ai conti di investimento del Dipartimento delle finanze e dell'economia, come segue:

- fr. 2'478'213.- (IVA inclusa) alla Sezione della logistica per l'assunzione dei costi di ristrutturazione, per l'arredamento, i traslochi, le chiavi e la segnaletica;
- fr. 104'787.- (IVA Inclusa) al Centro sistemi informativi.

### **Articolo 3**

<sup>1</sup>Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto legislativo è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi ed entra immediatamente in vigore.